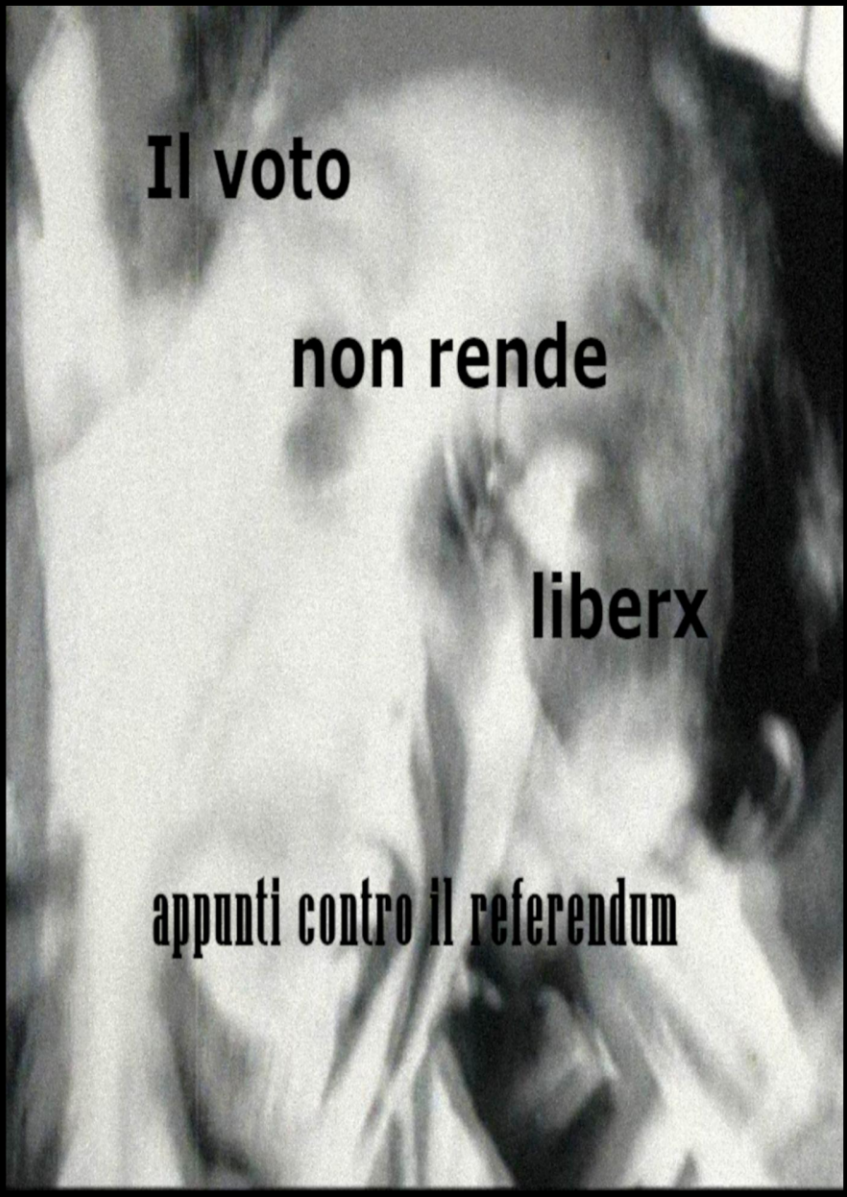
Il voto
non rende
liberx
appunti contro il referendum

La sinistra italiana esiste solo in quanto parte integrante del sistema capitalistico nazionale. La sinistra italiana, dal Partito Comunista in poi, ha sempre avuto come unica funzione quella di mediare tra chi lavora e chi sfrutta. Eleggendosi difenditrice del Lavoro, il quale è sempre sfruttamento, la sinistra ha cercato in tutti i modi di risolvere i problemi del capitalismo per permettergli la sopravvivenza. Così è stato con l'austerity degli anni '70 e così è stato dopo la crisi del 2008 con il jobs act. Durante le cicliche crisi di questo sistema assassino, quando gli sfruttatx e gli esclusx per motivi materiali e psichici non riescono più a sopportare la propria condizione miserabile, la sinistra prova in tutti i modi ad incanalare questo malcontento all'interno del sistema rinforzandolo nuovamente. La storia si ripete. La farsa continua.

Così come succede nei nostri tempi in cui l'accelerazione dell'infosfera, della comunicazione e della computerizzazione permettono l'alternarsi di crisi (una peggiore dell'altra) ad una velocità che le rende incomprensibili; la sinistra è passata da infuocare i pochi animi che ancora l'ascoltano con lo slogan pubblicitario *"è arrivato il momento di una rivolta sociale"* a *"il voto è la nostra rivolta"*. Per chi vi aveva aderito, lo sciopero generale del 13 dicembre 2024 chiamato dai sindacati di base e accolto da CGIL e UIL, poteva essere l'inizio di una fase di lotta contro il governo. I più speranzosi, tra cui i vecchx lavoratorx disperatx nostalgici del '900 e fedeli al mito mortifero che il Lavoro incarna, credevano di poter iniziare una nuova stagione di lotta fatta di scioperi, cortei e picchetti. Ma la CGIL pur di evitare qualsiasi Autonomia di lotta, pur di evitare che qualche lavoratrice, stufa della sua situazione catastrofica iniziasse a mettere in discussione il mito del Lavoro, che iniziasse ad organizzarsi dentro e contro i posti di lavori, o che potesse nascere la folle idea che guadagnare soldi per consumare per uccidere il pianeta non sia tutto 'sto granché… NO! La sinistra in quanto difenditrice del capitalismo ha colto in balzo l'occasione per annunciare un referendum.

Far rientrare tutto il dissenso e il malcontento all'interno delle righe. Che la rivolta tanto decantata diventi un rafforzamento delle istituzioni democratiche!! Le stesse istituzioni che democraticamente producono e comprano armi destinate a genocidi nel mondo, che democraticamente attuano un sistema repressivo eugenetico e che militarizzano le strade per reprimere e uccidere le persone immigrate a colpi di pistola o tamponamenti. Le stesse istituzioni che costruiscono sempre più lager per rinchiudere, e se possibile eliminare persone e ribellx all'interno. Usando i cpr come minaccia per ogni persona che proverà a pretendere di più che essere manodopera da sfruttare nei campi per le salse di pomodoro Made in Italy. Questa bella democrazia che non ha mai smesso di uccidere sul lavoro, nelle piazza, nelle carceri. Lasciando nel frattempo nella miseria milioni di persone.

Però il referendum serve proprio a migliorare la condizione delle lavoratorx, questo dicono. Noi rispondiamo che il Lavoro è un crimine. È un crimine contro tutti gli esseri viventi. È un crimine contro la Natura. Con l'avvento del Capitalismo, milioni di persone sono state violentemente inserite dentro questo sistema abominevole che chiamano "mondo del Lavoro". Dicono che il Lavoro è sempre esistito. Non è vero, le persone hanno sempre creato, hanno raccolto, hanno seminato, hanno inventato. Si chiama attività umana, riproduzione sociale. Il contadino medievale riposava quasi 179 giorni all'anno e lavorava in compagnia con una lentezza a noi inconcepibile. L'impiegatx o l'operaix non ne riposa neanche 1 , visto che le vacanze esistono per consumare e procreare nuova forza lavoro. Sia l'ideologia liberale che quella comunista hanno esaltato il Lavoro come natura umana. Allora come si spiega che tutti odiano lavorare, come si spiega il luddismo, come si spiega il rifiuto del lavoro? Trovateci una persona che è felice di svegliarsi alle 5 del mattino per andare a fare un lavoro molto probabilmente inutile per 10 ore della propria giornata contando gli spostamenti. In cambio di un salario che se va bene userà tutto per l'affitto e il mangiare, ridando il resto indietro consumando della merda di

plastica fatta da un'altra persona come lui ma natx in un paese colonizzato. Trovateci qualcunx che realmente ama il suo lavoro senza aver dovuto negare tutto il suo essere, rendendosi un essere-macchina la cui unica finalità è far arricchire il proprio padrone. In cambio di cosa? Della propria auto-negazione? Quindi no, il lavoro non è parte della natura umana, è obbligo, è sfruttamento, è un crimine! Bugiardx tuttx quellx che dicono il contrario! Sono solo persone che hanno perso qualsiasi speranza nel realizzarsi come essere viventi! Accettare il gioco del sistema è accettare l'eliminazione della felicità, di un futuro possibile! Il lavoro è il motore del capitalismo, se non lo mettiamo in discussione, se non lo inceppiamo, il capitalismo non finirà mai. Possiamo citare due personaggi totalmente distanti ma che in questo possono concordare.

Sbrigati ad attaccare il capitale, prima che una nuova ideologia te lo renda sacro. Sbrigati a rifiutare il lavoro prima che qualche nuovo sofista ti dica, ancora una volta, che "il lavoro rende liberi". Sbrigati a giocare. Sbrigati ad armarti.

Il "lavoro" è per sua essenza l'attività non-libera, inumana, asociale; esso è condizionato dalla proprietà privata e la crea a sua volta. L'abolizione della proprietà privata diventa dunque realtà solo quando è concepita come abolizione del "lavoro".

Lasciamo a voi scoprire chi ha detto cosa.

Andare a votare per questo referendum serve solo a tappare dei buchi che la sinistra stessa ha creato. Tralasciando che non cambierà niente sul piano pratico essendo l'Italia paese dove chi detiene il potere non rispetta nemmeno le proprie leggi, tutte le modifiche parziali verranno applicate a leggi che sono state create dalla sinistra stessa.
Le morti sul lavoro non diminuiranno finché esisterà il Lavoro.
Il referendum è la redenzione della sinistra. È l'ennesimo tentativo

di introiettare l'ideologia del Lavoro nelle menti distrutte da questo mondo terribile. Dopo aver rubato il futuro a intere generazioni, chiede il voto per espugnare i propri peccati. Non fraintendeteci, odiamo la destra come odiamo tuttx coloro che ci opprimono, tuttx coloro che difendono il Lavoro e tutto ciò che gli ruota intorno: patriarcato, terf, razzismo, xenofobia, ma concentrandosi sulla sinistra cerchiamo di svelare l'ipocrisia del sistema. Destra e sinistra, due facce della stessa medaglia. Su questo si è retto il sistema capitalistico democratico dalla sua nascita. Che poi questo referendum è un lost-lost comunque per la sinistra: se non arriva al quorum la destra decreterà la loro morte, se vincono i sì, la destra potrà rinforzare la loro facciata di regime democratico il quale permette persino la partecipazione popolare. Cambia tutto per non cambiare niente.

E il referendum sulla cittadinanza?
Stesso discorso in fondo. Da anni che ormai tuttx dicono apertamente "ci serve forza lavoro migrante per mantenere alta la crescita economica". Gli stessi che ora fanno campagna per il sì. Da destra a sinistra cambia solo il modo per gestire e selezionare questa forza lavoro. Un referendum solo per accorciare gli anni di attesa e non tutte le altre barriere burocratiche. La sinistra è passata dal volere lo Ius Solis, a voler "solo" 5 anni di residenza fissa in Italia, con una casa, con un contratto di lavoro, senza reati, insomma, *solo* 5 anni di

sacrificio invece che 10. “Bhe già qualcosa” diranno quellx dalle loro poltrone d’orate che si proclamano come difensori dei più deboli. Peccato che anche solo 1 giorno di sacrificio per questo sistema di merda è troppo. Anche solo 1 giorno di sacrificio per sottostare ai voleri di chi ha colonizzato le nostre terre, a chi ha ucciso e stuprato generazioni intere, a chi ha devastato tutto per prendersi tutto, lasciandoci solo con l’unica opzione quella di partire e dover vedere le loro facce pulite di sporchi bastardx privilegiatx che ancora si permettono di dirci quanto tempo è giusto o sbagliato aspettare. O come aspettare: facendo le bravx, accentando qualsiasi contratto, sborsando centinaia di soldi per un pezzo di carta ogni 6 mesi in questura…E poi, forse, forse, possiamo essere consideratx integratx (per loro civilizzatx) e avere la cittadinanza.
La sinistra vuole una forza lavoro migrante forzatamente integrata: che si comporti bene e che non commetta reati sennò fino a 10 anni dopo l’ottenimento possono togliercela e incarcerarci nei CPR. Essere integrati per loro significa farci smettere di comportarci secondo le nostre culture. Tranne che durante i banchetti *“etnici”* nelle feste dell’unità in cui siamo burattini che parlano lingue, indossano abiti *“esotici”* su cui loro si fanno i soldi. Solo così 5 anni possono “bastare”. Ci vogliono 5 anni in meno per trovare giovanx immigratx a cui far fare lavori di merda, che in italia nessuno riesce piu a fare essendo un paese di vecchi. Ci vogliono dare 5 anni in meno per leggere sul documento “italiana” ma essere trattata come la stessa immigrata di sempre. E se *“10 anni non sono mai 10 anni”* pensate davvero che i 5 saranno *solo* 5?.
Ai sinistroidx italianx che voteranno fiere pensando di aiutare poverx immigratx, sappiamo che è un voto egoista che serve per lavarvi la coscienza dall’immobilismo e pensare che almeno state facendo qualcosa. Ma se non cambia la cultura e il sistema profondamente razzista, la cittadinanza non cambierà la nostra condizione di vita. Non possiamo delegare nulla allo stesso stato che ogni anno incrementa le leggi razziste che tolgono le vite a noi e ai nostrx amicx o parenti. Davanti agli occhi dello stato la profilazione razziale è il motivo per cui ognx personx immigrata può essere uccisa dai carabinieri.

La destra intanto preferisce sottomettere questa forza lavoro attraverso la paura del farci finire in carcere, del essere ammazzatx oppure deportatx. Quindi, ancora, se lavoriamo a testa bassa per 5 euro possiamo rimanere, altrimenti finiamo nei lager. I quali la sinistra in fondo accetta e protegge. Insomma, chi si ribella viene punito. Di nuovo due facce della stessa medaglia. Continuare a discutere sul meno peggio porta comunque ad un peggioramento. Votare sulla cittadinanza va a rinforzare il sistema razzista della selezione tra persone immigrate "buone" e "cattive". Inoltre rinforzando lalegittimità dello stato nel mantenere questa distinzione in base ad un documento. Anche qui comunque è un lost-lost. Se vince il sì , poi per decenni a venire figurati se si potrà pretendere di più, figurati se si possono togliere i requisiti di ottenimento. Dovremmo accontentarci ed essere devoti ai 5 anni. Se passa il quorum la destra dirà che è così democratica de lasciar passare un referendum che ci permette di essere cittadinx di un paese genocida, colonizzatore e poter essere sfruttatx quanto gli italianx poverx. Che vittoria!!

Noi vogliamo lottare contro tutti gli stati, per l'abolizione di tutte le frontiere, delegare a questi la gestione della migrazione è una follia totale. È legittimare il sistema carcerario omicida, è legittimare i CPR. Chi pensa il contrario ha una fascia sugli occhi, non riesce a vedere la vera natura dello Stato in quanto sempre e comunque difensore del sistema capitalistico. **Chi dice che non votare è fare il gioco della destra, noi rispondiamo che votare è fare il gioco del sistema che legittimizza la destra.** Noi vogliamo l'abolizione di questo sistema che ciclicamente porta al fascismo, basato sul colonialismo e l'estrattivismo ecocida, sul patriarcato e sullo specismo.

Non votate ma diffondete la lotta, diffondete il pensiero antiautoritario, diffondete la diserzione.

Il lavoro non è libertà, i nazisti volevano farlo credere, lo stacanovismo non è liberta, i comunisti volevano farlo credere. La partecipazione ai sistemi democratici coloniali non è libertà, solo la rivolta collettivizzata può renderci liberx. Non lasciamo alla sinistra rubarci anche questo, il voto non è rivolta, il voto è sottomissione al volere altrui, il voto è delega. Solo la rivolta cambia davvero le cose, per questo ora cercano di riappiopparsi anche di questo immaginario.

La sinistra dice "L'alternativa si costruire sul lavoro" noi gridiamo "l'alternativa si costruisce CONTRO il Lavoro".